

M. Supt. Direttore della Facoltà Filosofica
dell'U. D. Università di Padova

In obbedienza al sopraesposto Attergato di questa
Direzione - Aprile 1838 N. 700, ed quale per
urgenza mi comunica il venerato Decreto di
Governo 30 Mayo Decorso N. ⁹⁵⁴ 11707 portante acclusa
una Copia di Nota della Legazione Belgica diretta
ad ottenere informazioni sugli Osservatorii Astronomici
della Monarchia Austriaca, mi fo' un dovere di
rapresentare le principali notizie riguardanti l'U. D.
Osservatorio d'essa questa nostra Università.

Sebbene nell'Antico Studio di Padova si insegnasse l'Astro-
mia congiunta alla Fifica, ed alle Matematiche
fino dai tempi del Galileo, il quale fece qui (come
è noto a tutti) le sue più clamorose scoperte sul sistema
del Mondo, riscoprendo i satelliti intorno a Giove, le
macchie nel Sole, le fasi nella Luna, le fasi in Venere,
scoprendo l'anello in Saturno, e mostrando a tutti i
suoi occhi occulti le meraviglie dei Cieli, non ebbe
però l'Astronomia uno stabilimento separato, ed appropi-
ato, che dopo il 1761, nel quale anno il Veneto
Senato per aumentare il lustro, ed il decoro del
Studio di Padova venne nella determinazione di
erigere un Osservatorio Astronomico; ed a questo ufficio
venne progettata una delle più solide torri di fortificazio-
ne di questa Città, situata nell'angolo fra il ponte
ed il messido appresso l'antico Castello, che più non
esiste.

La ridazione di questa torre in Osservatorio corrispose
alla Veneta grandezza per la magnificenza delle fucine
scale, e per la solidità, e decora dei locali; e fu

un eccellente
telescopio Gregoriano
di Short, un'Orlo-
gio a compensazione
de' quarzo #

compiuta la fabbrica insieme con quella d'una ab-
teggione, come da contraria per uso degli osservatori ^{nel}
anno 1767. Vennero in pari tempo ordinati in Inghilterra
al celebre Artefice Ramsden gli Strumenti,
e da esso si ottenne un bello, e magnifico quadrante
murale di 8 piedi Inglese; con un festante di riflessione #
che furono di prima suppellettile al nascente osserv-
atorio; la quale fu aumentata dalla Generosità
del Senatore Janobio, che acquistò e donò un
piccolo quadrante mobile di $2\frac{1}{2}$ di raggio con un
orologio a compensazione, un Cannocchiale Aeroma-
tica del vecchio Dollond divenne un'obiettivo
triplicato di $3\frac{1}{2}$ piedi di distanza focale.
Con questa suppellettile, che in quel tempo poteva
riputarsi sufficiente, e decorosa, venne aperto
con pompa con pompa l'osservatorio e nell'anno
1769, e cominciarono allora le prime delle operaz-
ioni Astronomiche, che non furono dopo più interrotte.
Il personale stabilito in quel primo impianto dell'
Osservatorio del Veneto Senato fu il seguente.
1.^o Un Professor di Astronomia, (che fu il Ab. Giuseppe
Doallo), il quale ricevette l'incarico di dare le
Lezioni pubbliche di Astronomia, e di Meteorologia
nell'Università, di fare e dirigere le Osservazioni
tanto Astronomiche che Meteorologiche secondo quel
piano, che a lui parrebbe più conveniente per
l'avanzamento della Scienza, e per il lustro dell'
Università.
2.^o Un'aggiunto, (che fu il Ab. Vincenzo Chiminello,
in proprio suo successore) il quale assistesse il Professo-
re nelle Osservazioni Astronomiche, e nei loro calcoli,
affinchè coi loro lavori congiunti progredisse la Scienza
Astronomica. Prendasi qui giustizia alla generosità di
questi due insigni miei predecessori col rammentare, che

gli Atti dell'Accademia di Padova, delle Società Italiane, dell'Acc. Palatina di Mannheim, (oltre ^{a diverse} altre opere stampate a parte) mostrano con quanto zelo adempivano al-
biano alla onorevole loro missione, ed alla fiducia in
essi riposta dal Veneto Senato.

3^o Un Macchinista (che fu il Benemerito ~~Fig.~~ Gio:
Balth. von Modelus) il quale aveva l'incarico
di tenere in ordine le Machine, e gli Orologii
dell'Osservatorio, di apportare riparo ai loro difetti,
e prestarsi alla costruzione di quelli apparati, che
li venivano ordinati dagli Astronomi.

Tale fu l'~~organica~~ primitiva organizzazione
dell'Osservatorio di Padova fatta dal Veneto Senato
nell'epoca sopra indicata, ed alla quale i Governi
che si succedettero in seguito non fecero, cambia-
menti di rimando che piccolissimi cambiamenti,
che vadano ad accrescere altro cambiamento, che
di aumentare il personale di un'insufficiente appo-
sito per tenere netto il locale, e servir gli Astrono-
mi, in tutto ciò che può occorrere nelle osservazio-
ni si' diurne, che notturne; introdurre i forestieri
che visitano l'Osservatorio, e altre simili cose di
buon senso.

Tale è anche al presente il personale, di cui si compone
l'Osservatorio astronomico in Padova; cioè di un
professore di Astronomia nella persona dell'attuale
sottosegretario, il quale dà espone l'Astronomia agli
Ingegneri del Reo anno, facendo ad essi conoscere
oltre le teoriche generali di questa scienza le sue primari
applicazioni alla Nautica, alla Geognosia, alla
Cronologia, ed alla Gnomonica; di un aggiunto nella
persona del sig. D. Carlo Conti; di un Meccanico
nella persona di Giuseppe Stefani, e di un'inservien-
te.

Ma se la pianta personale non ha subito dalle
sue prime istituzioni notabili cambiamenti,

Ho ora a ciò, rice-
vuto il Macchinista
che l'incarico di
tenere a parte un'offi-
cina di Meccanica
praticata in ampio, ed
appositi locali presso
l'Osservatorio a tale
uopo destinati, nella
quale em di suo
obbligo tenendo degli
allievi per instruirli
nell'Orologeria
e nella costruzione
degli Strumenti di
fisica, e di Mate-
matica, ed oggetto
di preparare istruffi
abiti, e bene instruiti
nella Società. Deber-
minazione d'abito
suona, che appon-
notti va staggia a
queste notizie proce-
d'è.

la Sovrana Munificenza sempre pronta a promuovere con alacrità tutti i rami dell'umano sapere, ed a secondare gli sforzi dell'operaia età nostra tendente al perfezionamento sociale, ha in diversi ^{tempi} aumentato la suppellettile prima dell'osservatorio con l'acquisto di grandi, e preziosi strumenti costruiti dagli artefici più rinomati. Così esso al presente vedesi adorno dei seguenti strumenti in aggiunta ai primi sopra nominati acquistati dal Veneto Senato verso il finire della sua politica esistenza.

1.° Di uno strumento di passaggi di piedi $3\frac{1}{2}$, costruito dal bello porta per l'osservatorio di Padova dal defunto celebre Reichenbach di Monaco. ^{nel 1831} Questo collocato presso il quadrante murale fino allo scorso anno, ~~in~~ e servì alle osservazioni meridiane. Giunto poi, e messo a posto il circolo meridiano, fu trasportato in altro locale, e ora girante in una direzione perpendicolare al meridiano per servire al nuovo genere di osservazioni proposto dal Ch. Sig. Prof. Bessel di Königsberg.

2.° Di un circolo moltiplicatore di Reichenbach di 12 pollici di diametro, acquistato nel 1815.

3.° Di un' eccellente macchina paralattica costruita nelle officine di Sig. Utzschneider, Sieber e Fraunhofer di Monaco, avente i circoli Orario, ed equatoriale di $2\frac{1}{2}$ piedi di diametro d'assi: il primo di secondo in secondo tempo, l'altro di 4" in 4" d'arco. macchina pregiata che serve a tutte le osservazioni di pianeti, e delle Comete fuori del Meridiano.

4.° Di un Cannocchiale di Fraunhofer di 4 piedi di lunghezza focale, e diverse combinazioni di oculari munito di distinta chiarezza, ed ingrandimento, munito di movimenti verticale, ed orizzontale.

5. Di un telescopio a riflessione di 8 piedi di distanza focale, con un apertura di 8 pollici, montato alla maniera di come i minori di Herschel, opera epimica del sig.^o Prof.^o Giovan-Battista Amici di Firenze.

6. Di un Magnifico, e proprio Circolo Meridiano eseguito in Vienna, con ogni diligenza nell'I. R. Istituto Politecnico, e montato in forma salda sopra appoggi in una Camera ottagonale del tutto nuova situata appresso la torre principale dell'osservatorio a Levante delle medesime.

Il Cannocchiale ha piedi di distanza focale; l'asse orizzontale 34 pollici, il Circolo 37 pollici di diametro, munuto di 4 assi: di cui 3 in 3 minuti, minuto di 4 nonni, che danno 2" con due livelli invariabili, l'uno per l'asse orizzontale l'altro per l'alidada.

Questo proprio ornamento all'osservatorio monumento all'astronomia in Padova fu eretto nello scorso anno 1837.

7. Di un Teodolito moltiplicatore di 12 pollici di diametro; di un circolo intero a riflessione sul modello di Borda; di un apparato per misurare la dispersione, della luce e rifrazione della luce nelle diverse specie di vetri; le quali minori macchine sono state eseguite con ogni diligenza fatto dal nostro meccanico Giuseppe Stefani.

8. Di tre orologi astronomici a pendolo, eseguiti pure dal nostro Stefani, dei quali uno con verga di vetro è situato appresso alla macchina parallattica, uno con compensazione metallica a 7 verghe è situato nella sala meridiana per comodo delle osservazioni straordinarie. il terzo novissimo con pendolo a Mercurio costruito dietro i progetti del sig.^o Prof.^o Baily è situato presso il Circolo Meridiano; tutti tre ideati

mi nella regolarità del loro movimento.

9. Di un Cronometro dell' Artefice Inglese Earnshaw, che ben corrisponde alla fama di questo Artefice.
10. Di una piccola Biblioteca, la quale si compone unicamente di quelle tavole, Effemeridi, e Segni, e notizie astronomiche che servono agli usi giornalieri, ed alla riduzione delle osservazioni. Le opere maggiori essendo già nella copiosa Biblioteca dell' Università.

Tale è ^{an'ingra} la suppellettile, che compone al presente l'Osservatorio di Padova, la quale se non può appellarsi completa per ciò che riguarda la storia dell'Astronomia, ed i successivi incrementi per i quali passa la scienza, è ^{l'artificiosità} ~~una copiosa~~ per l'uso nel suo stato attuale, e composta di ottime Machine.

Ercio poi che riguarda l'occupazione degli astronomi in quanto alle osservazioni tendenti a far progredir la scienza con i mezzi accordati dalla loro Municipalità, non sono stati mai date speciali disposizioni della Superiorità, se pure né ad altro obbligo sono stati vincolati, tranne quello di dare le pubbliche ^{nell'università} lezioni, e spiegare alla studiosa gioventù l'uso delle Machine all'Osservatorio.

Seguendo quindi l'esempio, e le massime lasciatemi dagli illustri miei predecessori Toldeo, e Chiminello, che ho tenute conformi a quanto vid' praticato dai Chionissimi astronomi miei venerati maestri di singolare fama, e in perpetua ricordanza Orani, e Cesari nel ampio, e dovizioso Osservatorio di Milano, ho avuto per massima costante di seguire il corso dei pianeti tutti nelle loro opposizioni al sole, delle Comete nelle loro apparizioni; e queste sono

superiori per
quanto essi
non importanti
alla guida.

osservazioni comdate di quei celesti, e di quelle
 infirmità, che da mia inf mi sembrarono corrispondenti
 all'argomento, io venni pubblicando tal'ora negli atti
 dell'Accademia di Padova, tal'ora della Società Ita-
 liana; altre volte nelle notizie Astronomiche del
 Sig. Conf. Schumacher, o negli atti della Società
 Astronomica di Londra, colla vista di rendere onore
 alla Sovrana Munificenza; che ha fornito l'osserva-
 torio di sì larghi mezzi in breve periodo di tempo.
 nel che se non sarà riuscito, può bene accagionarsi la
 naturale debolezza dell'ingegno; non la buona
 volontà.

Infine, perchè abbia sotto occhio l'Eccelto Governo
 tutte quelle notizie, che possono interessare il presente
 argomento, aggiungerò la nota de' dispendi relativa
 allo stato Economico dell'Osservatorio di Padova.

1. Stipendio Annuale accordato della Sovrana Clemenza al Direttore dell'Osservatorio, e Prof. di Astronomia	L. 6000
2. Stipendio accordato all'Aggiunto	1800
3. Stipendio accordato al Meccanista	882,20
4. Stipendio accordato all'infermiere	540.
5. Dotazione accordata annualmente per la manutenzione dell'osservatorio, ed i minori acquisti	450
Somma totale L. 9672,20	

aggiungerò per ultimo, che S. M. con venerata licenza del 5 giugno
 del giorno 5 Ottobre 1841 si è degnata di conceder, che siano
 acquistati per l'Osservatorio di Padova: 1° Un Cannocchiale Acromatico
 di 6 piedi con 52 linee d'apertura montato sopra piede piramidale
 munito degli opportuni movimenti per le osservazioni astronomiche.
 2° Un Corratore di Costa con montatura parabolica; 3° Un
 Cannocchiale Diastico del Sig. Pfaff di 40 pollici; le quali
 machine formeranno splendida aggiunta alle già
 esistenti nell'Osservatorio, e li stanno con ogni diligenza a co-
 struendo nel celebre Istituto Politecnico di Vienna, da cui
 speriamo potremo ottenere entro il prossimo mese di agosto.